Num. 308

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Dicembre	744,92	744,90	743,76	- 1,6	+ 5 8	- 10 2	+ 1 4	+ 3 8	+ 4,2	[illegible]	E.S.E.	E.S.E.	S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA

[illegible] compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (col Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (col Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.a

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell' Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 DICEMBRE 1863

Il N. 1588 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 16 novembre 1862, n. 981, col quale si sono stabiliti i distintivi e le forme delle marche da bollo state provvisoriamente adottate per l'eseguimento della legge 14 settembre 1862, n. 949;

Visto il successivo Decreto 2 agosto 1863, n. 1385, col quale venne approvata l'emissione delle nuove marche per le tasse di bollo che sono dovute in ragione della dimensione della carta;

Volendo provvedere in modo definitivo a questa parte di servizio anche per quanto riguarda le marche da bollo stabilite per le cambiali, e per gli altri effetti di commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La forma e i distintivi delle marche da bollo per le cambiali e per gli altri effetti di commercio saranno conformi ai modelli contenuti nella tabella annessa al presente Decreto.

Tanto queste marche, quanto quelle i cui modelli furono approvati col Regio Decreto 16 novembre 1862, n. 981, saranno impresse sovra carta con apposita filigrana.

Art. 2. Lo spaccio e l'uso delle nuove marche da bollo per le cambiali e per gli altri effetti di commercio avranno principio col 1.o gennaio 1864.

Anche dopo questa epoca e sino a tutto l'accennato mese di gennaio continuerà lo spaccio e l'uso contemporaneo delle marche da bollo provvisorie tanto per le cambiali, quanto per le tasse di bollo che sono dovute in ragione della dimensione della carta.

Art. 3. Scaduto il termine stabilito col precedente articolo non si potrà più far uso delle marche da bollo provvisorie, l'emissione delle quali fu autorizzata col R. Decreto 16 novembre 1862, n. 981.

Art. 4. I Ricevitori del registro e bollo ed ogni altro distributore di carta bollata sono autorizzati durante il mese di febbraio 1864 a cambiare con nuove marche da bollo di egual prezzo le marche da bollo provvisorie purchè siano in istato perfettamente servibile e non portino qualsiasi traccia di uso precedente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(Segue la tabella di cui all'art. 1.)

Il N. 1591 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad esigere le entrate ordinarie e straordinarie presunte nel Bilancio attivo dello Stato per l'Esercizio 1864 giusta l'annessa tabella numero 1, non che a smaltire i generi di privativa in conformità delle leggi in vigore.

Art. 2. Le leggi e le disposizioni che regolano le imposte dirette e le relative sovraimposte nelle varie parti del Regno sono mantenute in vigore per l'Esercizio 1864.

Art. 3. In dipendenza del disposto dall'art. 3 della legge 21 aprile 1863, numero 1222, le spese già provinciali obbligatorie saranno per il 1864 ripartite nella misura risultante dall'unita tabella numero 2.

Art. 4. È confermata la facoltà al Ministro delle Finanze di emettere Buoni del Tesoro fino alla concorrenza di cento cinquanta milioni, ed alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1852, numero 1319.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 23 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*V. le tabelle n. 1 e n. 2 negli Atti del Senato del Regno, numeri* 101 *e* 102, *pag.* 364 *e* 365).

Il N. 1592 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge di approvazione del Bilancio dell'entrata del 1864 in data 23 corrente dicembre, per la quale il Governo è autorizzato a riscuotere le imposte in esso stanziate in conformità delle leggi in vigore;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono mantenuti pel 1864 e saranno ripartiti nelle stesse proporzioni del corrente esercizio i contingenti dell'imposta fondiaria delle Provincie Napolitane e Siciliane ed i relativi centesimi addizionali di conto dell'Erario.

Art. 2. Il decimo di guerra stabilito dalla legge del 5 dicembre 1861 sarà applicato giusta il Bilancio anzidetto tanto su detti contingenti e centesimi addizionali che sulle L. 2,123,607 50 di fondo speciale per le Provincie Napolitane e sulle L. 2,132,686 89 di fondo speciale per le Provincie Siciliane.

Art. 3. Il dritto di percezione e la reimposizione dei disgravii saranno ripartiti secondo le regole vigenti nelle Provincie anzidette.

Art. 4. Sarà parimente eseguita secondo le norme in vigore la ripartizione dei centesimi addizionali per le sovraimposte provinciali e comunali in base alle deliberazioni dei rispettivi Consigli divenute esecutorie a termine di legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. in udienza delli 6 e 13 dicembre, sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personali del Corpo R. delle Miniere, dell'Ispezione per l'estrazione dello zolfo coi calcaroni in Sicilia, e del Consiglio delle miniere:

6 dicembre

Corpo R. delle Miniere

Signorile cav. Giuseppe, ingegnere-capo di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Grabau cav. Enrico, ingegnere di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Pellati Nicolò, ingegnere di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;
Ferrua Camillo, id., id.;
Niccoli Enrico, id., id.;
Fabri Antonio, id., id.;
Berruti Giacinto, allievo ingegnere, nominato ingegnere di 3.a classe;
Parodi Lorenzo, id , id.;
Allasia Filiberto, id., id.;
Zampari Francesco, aiutante di 1.a classe, nominato ingegnere di 3.a classe;
Contarini nob. Gio. Battista, aiutante di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Riva Francesco, aiutante di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;
Serra Marcello, id., id.;

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Pur troppo la nostra generazione è condannata ad assistere alla decadenza dell'arte scenica sotto tutte le sue forme. La generazione che ci seguirà sarà forse già avventurata di tanto da vederne il risorgimento; anzi qualche accenno di esso già potrebbe dirsi annunziarsi fin d'ora; ma noi non potremo scorgerne la fioritura di questa nuova arte in cui si ritempri il gusto e si manifesti il pensiero d'una società novella perchè progredita. Al giorno d'oggi, a cominciare dall'opera in musica, che dovrebb'essere la più alta, più complessiva e più ideale espressione dell'arte, venendo sino alla coreografia, che ne è la più plastica e materialmente esteriore, passando per la drammatica, la quale si deve dire la più precisa e reale, dove potete voi trovare uno spettacolo che compiutamente soddisfi le giuste esigenze del vostro buon gusto e delle ragioni intrinseche di quel genere medesimo dell'arte di cui si tratti? E ciò lo diciamo non solamente pel nostro paese, ma per tutto il mondo. All'umanità, che vive i presenti giorni d'inquietezza e di lotta, di sgomenti e di speranze, difettano da per tutto il bello e il buono in ogni arte scenica, sostanza ed esposizione, concetto ed esecutori. Non c'è accortezza d'impresari nè senno di direzioni teatrali che valga a rimediarci. Da per tutto la mediocrità degli autori e la insufficienza degli artisti si dànno la mano ad affermare la qualità negativa dell'epoca nostra in fatto di produzioni teatrali.

L'opera in musica è nata in Italia e qui divenne grande, prima che le altre nazioni pur pensassero all'audacia di farla cosa propria coll'imitazione. Il decadere dell'arte musicale in Italia è una crisi per tutto il mondo, e annunzia la necessità d'un profondo rimutamento nelle condizioni intrinseche della medesima. L'Italia, seguendo una certa logica d'estetica musicale, traverso ai varii scambiamenti di modi esteriori, ha espresso tutto il suo concetto primitivo e creatore dandone l'ultimo e supremo portato in Rossini, il quale chiudeva la sua carriera con un miracolo d'accordo fra la ispirazione italiana e le nuove forme straniere, estremo grido dell'arte italiana che abdicava. Dopo Rossini, Verdi non fu che una meteora extra-vagante, senza entrare regolarmente nel ciclo armonico dei suoi predecessori, sforzo individuale, che rappresentava ed esprimeva un momento di febbre della sua nazione, colla sua concitazione, colla virulenza della sua frase, col fracasso de'suoi unissoni. Questi suoi mezzi, nuovi e potenti invero, trasportarono la massa e appassionarono i pubblici, i memori del passato e gli ossequenti alle tradizioni dell'arte patria gridarono allo scandalo; l'entusiasmo della massa inintelligente, ma sensitiva, trasportò via ogni barriera d'opposizione in un trionfo, di cui non s'era visto ancora l'uguale.

Ma non si può sempre fremere e strepitare; la severa ragione dell'arte domanda ai suoi cultori qualche cosa di più e di meglio. L'eletta intelligenza di Verdi lo capì, come comprese del pari che il gusto del pubblico era mutato e doveva mutarsi, quando il furore dell'Italia schiava aveva da far luogo all'opera d'una nazione che si ricostituisce. Da ciò la seconda maniera di Verdi, la quale oramai è piegata ad una terza, di cui la più perfetta espressione è, e rimarrà forse sempre il *Ballo in maschera*. Ma in queste fasi del suo grande ingegno, il maestro di Busseto non fu seguito da quel tumultuante entusiasmo che accolse il primo strepitante prorompere della sua Musa violenta. La massa ben era già fatta indifferente agli scoppi della prima maniera; ma non era tuttavia acconcia a comprendere e gustare la maggior perfezione della seconda. Verdi guadagnò nella qualità dei suoi approvatori, ci perdette nel numero. Questo bello e delicato lavoro, che è il *Ballo in maschera*, non destò entusiasmo in nessun teatro.

Vero è che di ciò molto si ha da accagionare l'esecuzione. Verdi fu punito colle stesse sue armi. Quegli artisti, che s'erano educati ed avevano acquistato fama e superbia a gridacchiare le sue prime opere, non erano più atti ad eseguire il canto della sua nuova maniera. Il maestro aveva sì potuto piegare la sua eletta intelligenza, non potevano gli artisti, modificare lo strumento guasto della loro gola e correggere l'abborracciatura dei loro studi musicali, che aveva bastato per farli applaudire nelle precedenti opere verdiane. Oltre ciò in opera simile non basta più il merito speciale d'un artista, l'eccellenza d'una voce, ma ci vuole il complesso, l'armonica corrispondenza di tutte le parti, il concorso adatto e collimante di ogni particolare. E lo stato dell'arte moderna difficilmente può concedere tanta ventura ad un intrapprenditore di spettacoli e ad un pubblico in Italia.

Anche questa volta — come le precedenti — l'esecuzione del *Ballo in maschera*, che abbiamo al nostro massimo teatro, lascia troppo da desiderare perchè si possa dire degnamente interpretato il capolavoro di Verdi. Il pubblico rimane freddo, le bellezze dello spartito passano inosservate la maggior parte; e, dato qualche applauso all'eccellenza incontestabile di canto del baritono Boccolini, a qualche frase meglio detta del tenore Graziani, a taluni effetti della bella voce della signora Bendazzi, si parte in generale poco soddisfatto.

Ora Verdi, ultimo gran maestro della Penisola, e secondo noi, all'infuori della tradizione e della scuola della grand'epoca musicale italiana, eccezione meravigliosa, ma staccata dai precedenti e non collegantesi ad un avvenire che sorga, Verdi non lascia dietro sè che delle mediocrità, le quali mostrano sì alcun ingegno, ma cercando soltanto degli effetti mercè l'imitazione de'mezzi più materiali del maestro, non si vantaggiano di potenza di pensiero e di sublimità di concetto. La gloria di Verdi annunzia e comincia un interregno nella supremazia musicale d'Italia, da durare chi sa fin quando; nel frattempo del quale, all'estero, mercè l'alleanza della scuola tedesca colla francese, di cui avremo un esempio nel *Faust* del Gounod, mercè tentativi arditi e forse bislacchi, ma non inutili, si sta elaborando un innovamento, onde si costituirà quella, che ora viene detta per ischerno, ma che, polita, meglio definita e più estrinsecata, sarà di certo la musica dell'avvenire.

Grioni Antonio, id., id.

Ispezione per l'estrazione dello zolfo
coi calcaroni

Tucci Pietro, ispettore scientifico per le provincie di Catania e Caltanissetta, nominato ispettore scientifico per la Sicilia.

13 dicembre
Consiglio delle miniere

Cantù comm. Lorenzo, vice-presidente del Consiglio, confermato in detto uffizio per l'anno 1864.

S. M., sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle poste:

In udienza del 17 dicembre 1863

De Gattis Domenico, uffiziale di 1.a cl., collocato a riposo per anzianità di servizio;
Ceccolini Ercole, ufficiale di 2.a cl., collocato in aspettativa senza stipendio per affari di famiglia.

In udienza del 20 dicembre

Bonavera Luigi, direttore di 4.a cl., promosso alla 3.a classe;
Nicola Alessandro, capo d'uffizio, promosso direttore di 4.a cl.;
Gautier Angiolo, id., id.;
Jullian Gio. Maria, id., id.;
Barsanti Luigi, ufficiale di 1.a cl., promosso capo di ufficio;
Chiarelli Pietro, ufficiale di 2.a cl., promosso alla 1.a classe;
Anfossi Luigi, id., id.;
Sardi Carlo, id., id.;
Migliore Salvatore, ufficiale di 3.a cl., promosso alla 2.a cl.;
Genna Gioacchino, id., id.;
Guglielminetti Francesco, id., id.;
Calabrese Giovanni, id., id.;
Carlo Marco, id., id.;
Cappelli Alfonso Maria, ufficiale di 4.a cl., promosso alla 3.a cl.;
Pitini Settimio, id., id.;
Sollazzo Melchiorre, id., id.;
Galletti Beniamino, id., id.;
Petrillo Vincenzo, id., id.;
Graziani Filippo, id., id.;
Ricci Salvatore, uffiziale di 4.a cl., accettata la sua rinunzia al grado predetto per essere nominato, dietro sua domanda, titolare di un ufficio secondario.

Con Decreto ministeriale del 14 dicembre 1863 sono stati collocati in aspettativa per motivi di salute Luigi Villani, portalettere di 1.a cl. e Giuseppe Romeo, portalettere di 3.a cl., con assegno corrispondente al terzo dello stipendio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

ESTERO

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il Re di Portogallo e delle Algarvie ha indirizzato all'Imperatore fin dal 18 novembre ultimo la seguente lettera in risposta alla proposta di un Congresso:

Mio signor fratello,

La lettera che V. M. I. si compiacque dirigermi ai 4 di questo mese, degna pel suo oggetto della più seria riflessione, destò naturalmente tutta la mia attenzione.

La franchezza di linguaggio di V. M. I. sovra difficoltà e pericoli che tutta l'Europa ha interesse a prevenire è una pruova evidente del desiderio che essa ha di restringere i legami di amicizia che si felicemente sussistono fra i nostri due paesi.

Reputo dunque un dovere gradevole l'annunziare a V. M. I. che io aderisco senza esitazione alla sua conciliante proposta, che mi associo con tutto il cuore a sentimenti che l'hanno ispirata.

I Congressi dopo la guerra sono ordinariamente il riconoscimento dei vantaggi del più forte, e i trattati che ne derivano, fondandosi anzi sopra fatti che sopra diritti, creano delle situazioni forzate il cui risultamento è un malessere generale, il quale genera le proteste violenti e le reclamazioni armate.

Un Congresso prima della guerra collo scopo di prevenirla è, secondo me, un nobile pensiero di progresso. Quale che sia la sua riuscita rimarrà sempre alla Francia la gloria di aver posto le fondamenta di questo nuovo principio sì altamente filosofico.

Convinto come sono dell'utilità di un Congresso internazionale, in questa congiuntura non mancherò d'inviarvi i miei rappresentanti e munirli delle necessarie istruzioni.

Per quanto riguarda me personalmente, molto sensibile alla cortese e graziosa offerta di V. M. I., io mi compiaccio di assicurarla che, se le circostanze me lo permetteranno, la accetterò colla più viva soddisfazione.

Intante prego V. M. I. a voler gradire i sensi dell'alta stima ed inalterabile amicizia con cui sono,

Mio signor fratello, di V. M. I.

Il buon fratello
LUIGI.

Palazzo di Ajuda, 18 novembre 1863.

Duca *di Loulé.*

La sessione del *Rigsraad* di Danimarca terminò colla lettura fatta dal presidente del Consiglio del seguente messaggio reale:

Noi Cristiano IX, per grazia di Dio, ecc.
Al Rigsraad il nostro reale saluto.

Quando cotesta Assemblea, che è oggi al termine delle sue sessioni, si riunì per la prima volta, otto anni sono, essa fu accolta dalla speranza che per essa sarebbe compiuto l'assestamento annunziato dal rescritto reale del 28 gennaio 1852, riuscente ad una rappresentanza collettiva per gli affari comuni della Monarchia.

Questa speranza si sarebbe certamente effettuata se la Confederazione germanica nelle sue relazioni colla Danimarca fosse rimasta nella sua competenza federale. Sa bene il Rigsraad che solo a malincuore e per le minacce di ricorrere a mezzi coercitivi il Governo danese fu indotto dalla Confederazione ad abolire la costituzione collettiva per l'Holstein e il Lauenbourg. Il Rigsraad conosce del pari i passi fatti più volte pel ristabilimento dell'unione costituzionale, senzachè sia stato possibile acquistare l'assenso degli Stati dell'Holstein, richiesto come condizione indispensabile dalla Confederazione.

La nuova costituzione votata dal Rigsraad e sanzionata da noi al 18 di novembre di quest'anno si fonda sulla stessa base della costituzione collettiva attuale. La separazione degli affari comuni dagli affari particolari non soggiacque per essa ad alcuna modificazione, come non accorda alla giurisdizione del Rigsraad alcuna competenza negli affari dipendenti sinora dall'autorità particolare delle rappresentanze speciali. Egli è vero che avrà forza di legge solo nella parte della monarchia danese su cui la Confederazione germanica non esercita alcuna autorità, ma siccome intendiamo accordare ai nostri territorii federativi tedeschi la stessa autonomia e libertà, sarà spianata così la strada ad un'unione più stretta che non possa di qui innanzi aver luogo, secondo la costituzione, che per l'accordo ottenuto del Rigsraad cogli Stati dell'Holstein. A un tale accordo la costituzione novella non frappone alcun ostacolo, disortechè dipende necessariamente da una mala intelligenza l'aver certe potenze voluto vedervi motivi di lasciarlo sospeso se daranno seguito agli obblighi che impongono loro i trattati contratti senza condizione veruna.

A costa delle esagerate esigenze mostrate dalla Confederazione germanica si manifestarono in Alemagna tendenze che riescono allo smembramento della monarchia danese, onde gli autori di tali disegni sovversivi immaginaro aver trovato l'efficace strumento.

Noi ci consoliamo colla speranza che l'Europa saprà mantenere per la monarchia danese la successione collettiva di cui riconobbe l'inalterata esistenza come indispensabile per la conservazione della pace universale.

Quantunque noi abbiamo compiuto ogni decreto federale concernente i nostri territorii dipendenti dall'Alemagna, truppe tedesche sono alla vigilia d'invadere non solo il nostro ducato di Holstein, ma eziandio il nostro ducato di Lauenbourg la cui contentezza e fedeltà sono state testè assicurate da convincenti prove. In tale condotta c'è impossibile riconoscere la legalità di un'esecuzione federale. Tuttavia, per evitare per quanto ci sarà possibile il rompere delle ostilità abbiamo creduto ancora ragionevole far ritirare le nostre truppe a fine di concentrare tutta la nostra forza di resistenza al di qua dell'Eider, pur persuasi che il nostro bravo e leale popolo si rannoderà in perfetto accordo intorno al suo Re, quando sarà in questione la salute e la libertà della patria.

Per le presenti parole noi facciamo gradire ai membri del nostro Rigsraad il nostro saluto di congedo.

Noi esprimiamo loro i nostri ringraziamenti e quelli della patria per la perseveranza del loro lavoro e la fedeltà della loro devozione negli anni difficili che richiesero la loro attività, come per la premura con cui risposero alla chiamata della patria nella sua condizione piena d'imminenti pericoli.

Preghiamo Iddio a tenervi in sua guardia, voi come noi, e a vegliare alla salute del nostro paese e del diletto nostro popolo.

Dalla nostra residenza di Christiansborg ai 21 di dicembre 1863.

CRISTIANO RE.

Terminata la lettura di questo reale messaggio, i membri del Rigsraad si separarono facendo rimbombare la sala del grido di *Viva il Re!*

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Si rende noto che le dieci azioni dell'imprestito state estratte domenica 27 corrente portano, secondo l'ordine d'estrazione, i numeri seguenti, cioè: 80, 83, 161, 109, 50, 59, 146, 27, 142 e 1.

Le medesime verranno tosto rimborsate ed estinte come in appresso, cioè la prima in L. 275, le quattro successive in L. 150 caduna, e le cinque ultime in L. 125 caduna.

La Commissione Amministratrice.

PREMI MILITARI. — Il Municipio di Modigliana nel circondario di San Casciano nella sua adunanza del 9 dicembre stanziava la somma di lire 100 per ogni volontario o milite nazionale mobilizzato di quel Comune, che nelle future battaglie riporterà la medaglia al valor militare. Il Consiglio Municipale stabilì inoltre che i nomi dei valorosi verranno incisi in una lapide da custodirsi nella sala del Comune; e che qualora essi fossero resi per ferite inabili al lavoro, saranno sovvenuti di soccorsi proporzionati alle condizioni ed al merito loro. (*Nazione*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 DICEMBRE 1863

ELEZIONI POLITICHE.
Votazione del 27 dicembre.

Collegio di Borgo a Mozzano. Orsetti, voti 168, Gennarelli, voti 108. Proclamato deputato Orsetti.

DIARIO

Abbiamo dai giornali tedeschi il contoreso ufficiale delle tornate della Dieta germanica del 22 e del 23 cadente. In quella del 22 l'Austria, la Prussia, la Sassonia e l'Annover annunziano che le note identiche inviate dai loro ministri degli affari esteri in data del 15 pure del corrente al presidente del Ministero danese signor Hall conformemente alla risoluzione federale del 7 dicembre per l'esecuzione federale nei ducati d'Holstein e Lauenbourg furono trasmesse al Gabinetto di Copenaghen dai ministri d'Austria e Prussia residenti in quella città. Il presidente barone De Kubeck notificò inoltre alla Dieta che il luogotenente generale del Regno di Sassonia sig. De Hacke prese il comando delle truppe d'esecuzione e della riserva e che il comandante reale delle truppe danesi nell'Holstein erasi rivolto a lui per convenire del modo proprio a fare lo sgombro dei Ducati ovviando le ostilità. Nella tornata del 23 la Baviera presentò una mozione concepita così: « Piaccia all'alta Assemblea d'incaricare il Comitato per la quistione costituzionale dell'Holstein-Lauenbourg di esaminare diligentemente nel più breve termine la quistione di successione nei Ducati alemanni e di comunicare alla Dieta il risultamento di tale esame il più presto possibile per l'urgenza della quistione. » Su questa mozione, che fu adottata a grande maggioranza, il Comitato non ha riferito ancora chi argomenta dal silenzio del telegramma venuto ieri di Francoforte. Questo annunziava che il ministro del Granducato d'Assia Darmstadt propose alla Dieta di occupare senza indugio anche lo Slesvig e che l'Austria e la Prussia proposero d'intimare alla Danimarca l'abolizione della costituzione del 18 novembre sotto pena dell'occupazione dello Slesvig. Austria e Prussia aggiunsero che si debbano fare anche gli apparecchi di questa nuova occupazione. — La Dieta mandò queste proposte al suo Comitato.

Da questi ultimi ragguagli si rileva che la quistione dano-tedesca può benissimo cambiare di nuovo natura e aspetto se la Dieta in luogo di condiscendere alle raccomandazioni che per nota le fa il Gabinetto inglese di astenersi da passi precipitati consente nelle opinioni della maggioranza dei Governi minori, nel desiderio delle popolazioni e nelle decisioni dell'Assemblea dei deputati tedeschi.

Il Gabinetto inglese, raccomandando alla Dieta di evitare risoluzioni inconsulte come quelle che possono condurre a gravi complicazioni fa pratiche ad un tempo presso il Governo danese per indurlo alla conciliazione. Pe'suoi offici o per quelli della Russia e della Svezia già si ottenne dalla Danimarca lo sgombro dell'Holstein senza contrasti. Cercarono poi queste Potenze di trarla alla revoca della costituzione del 18 novembre: il qual fatto, a loro avviso, disarmerebbe l'Austria e la Prussia. Il Re Cristiano parve disposto a tentare anche questo mezzo. Ma il suo ministero, oltrecchè è esso medesimo l'autore della nuova costituzione, si mostrò contrario a somigliante concessione perchè dannosa alla dignità della Monarchia e agl'interessi del paese e diede le sue dimissioni. La crisi dura dal 24 corrente e per quante prove S. M. abbia fatto fra i più cospicui personaggi del Regno, non ha potuto ancora venire a capo di un Gabinetto che sia pronto a quel grave sacrifizio. Egli è infatti cosa assai difficile trovar uomini che si assumano di far atto incostituzionale di sì alta gravità, perchè la nuova costituzione pel Regno e per lo Slesvig deve andare in vigore il 1.o dell'anno e non può sospendersi o revocarsi che per legge. Ora una legge non potrebbe intervenire che fra due mesi rimanendo il Rigsraad presente sciolto col fatto stesso dell'entrare in vigore della costituzione e dovendosi quindi procedere a nuove elezioni generali e per ciò fare vi vuol tempo. Del resto quand'anche si trovassero uomini di tanta abnegazione che avessero il coraggio di assumersi tanta responsabilità rimarrebbe pur sempre la diffi-

---

Quella delle arti teatrali che più è in decadenza si è la coreografia. Nè noi vorremmo farne grandi lamenti quand'anche fosse condannata a perire del tutto, come quella che troppo alle materialità del senso, troppo poco parla allo spirito ed al pensiero. Di questi ultimi tempi, Giuseppe Rota, serbate le debite proporzioni, fu il Verdi della coreografia italiana; inventò cioè certe forme nuove, che colla loro speciosità, coll'indovinare le tendenze del pubblico gusto, parvero ridonare alquanto di vita a quella mostra scenica condannata dal senso comune. Il ballo mimico, così come lo conobbero i nostri padri, e quale lo abbiamo noi oggigiorno, già pure così cambiato, è, a nostro credere, destinato a perire senza redenzione; come le forme convenzionali del melodramma italiano; e le due rispettive eccellenze del Rota e del Verdi possono dirsi di quelle eccezionali intelligenze che splendono sui decadimenti artistici, quasi a farne apparire più ampio il vuoto che segue, quali furono in altre discipline il Bernini ed il Marino.

Il Rota poi aveva per le mani una troppo ingrata materia e troppo limitati mezzi perchè potesse schivare i pericoli inerenti ad ogni innovazione, o di ripetersi, o di esagerare, o di dare nel manierato, o di cadere nello sforzo. Quest'ultimo ballo, che ci si è presentato al Teatro Regio, *il Vampiro*, non ha sfuggito a questi pericoli, e sarebbe una sconfitta, se non fosse a salvarlo quella egregia danzatrice, tutto grazia e malia, che è la signora Beretta.

Della drammatica tutti conoscono e lamentano la decadenza; nè questa è solo una sventura italiana, ma pur troppo universale. Del teatro francese abbiamo campo a giudicarne dalle rappresentazioni della compagnia Meynadier, la quale con zelo veramente instancabile ci presenta appena che sorgono le principali novità del recente repertorio, dove se vediamo mantenersi in una certa fecondezza la produzione circa alla quantità, dobbiamo pure lamentare un troppo considerevole abbassamento circa il valore e la qualità. Del teatro inglese vediamo lamentata la irruzione di cattive imitazioni delle produzioni francesi e la debolezza ed insufficienza della drammatica nazionale, e peggio ancora udiamo detto dai critici tedeschi del loro teatro, a dispetto di autori d'un merito innegabile, come Gutzkow, Hebbel, Freytag, Heise e Geibel; e udiamo ripetuta con desolazione la sentenza di Lessing, il quale, anche in presenza dell'opera di Goethe e di Schiller, scriveva che la Germania non avrebbe potuto aver mai un teatro nazionale, perchè un'agglomerazione d'uomini che non sa d'essere nazione, e il carattere della quale sembra consistere nel non volerne avere nessuno.

Che lo stato politico d'una nazione abbia qualche influenza sul teatro della medesima è cosa innegabile, ma che fra l'una e l'altra cosa corra poi una così stretta attinenza che non si possa avere buone produzioni drammatiche senza il buon assetto politico della nazione, e si debbano averne quando questa è acconciamente costituita, sono errori da critici, e tesi da retorici. A Lessing davano una subita smentita Schiller e Goethe, ai critici italiani, che ripeterono per nostro uso il dettato del tedesco, la diedero Goldoni, Giraud, Alfieri, Nota, Pellico e Marenco.

Però, a nostro credere e secondo nostre speranze, la drammatica, indipendentemente da ogni politica vicenda, è quella che ha da ridestarsi e rinnovarsi prima fra le arti teatrali: ed a buon diritto e quasi per necessità, essendo che è la più essenziale e la più vera di esse. Ed anzi, noi, a rischio anche di essere accusati di smaltire un paradosso, diremo che di tale risorgimento nell'Italia nostra ne vediamo già i segni, nel maggior numero d'intelligenze — e non volgari — che si consacrano a questo ramo di letteratura, e nella maggior cura di studio degli artisti medesimi, e nell'attenzione più caldamente amorevole del pubblico.

Fra i più benemeriti della letteratura drammatica italiana è da annoverarsi il cav. Giacometti, il quale, sin dalla sua prima gioventù addettosi a questa nobile arte, lavora con una fecondità indefessa e non cessa dal produrre con un'ispirazione, se non sempre felice, sempre fresca, alacre e piena di buona volontà. Certo, nella vasta opera teatrale da esso compita, la qualità non può stare a paragone colla quantità; ma pure ve ne ha poche o nessuna delle sue produzioni in cui non si debba ammirare qualche pregio degno d'encomio. Troppo spesso ci si vede la fretta e l'incuria, molte volte ha l'autore sacrificato all'instabile Dea dell'occasione per produrre un'opera che non può aver vita che di momenti; ma un certo calore d'affetto, una certa animazione scenica c'è pur sempre, che rivela nello scrittore un vero talento drammatico.

Gli è ciò appunto che ha da dirsi del nuovo dramma *Luisa Sanfelice*, col quale cominciò le sue rappresentazioni al Teatro Carignano quell'egregia artista che è Adelaide Ristori.

Il cav. Giacometti tagliò in atti di dramma uno squarcio di storia, per avere il pretesto di metterci delle declamazioni patriotiche adattate ai sentimenti del pubblico napolitano, pel quale il dramma era destinato. Comprendiamo benissimo che quelle declamazioni abbiano tratto ad entusiasmo quell'udienza composta dei figliuoli e nipoti dei personaggi che vissero quelle vicende: ma qui, in diverso ambiente, dovevano essere e furono freddamente accolte, come ripetizioni non troppo avventurate di sentimenti che tutti hanno, che tutti manifestarono e udirono le mille volte manifestati. Non è più colle parole, ma coll'azione che si sveglia l'interesse e si commuove il nostro pubblico; e l'azione del nuovo dramma è poca, stentata, non risolutamente intrecciata e vigorosamente condotta. Ma con tutto ciò havvi un atto che ha grandi bellezze e che, rappresentato dalla signora Ristori colla potenza dell'arte che la fa prima fra gli artisti viventi di tutto il mondo, non potrà a meno che scuotere e trasportare gli spettatori in qualunque teatro e paese si voglia.

Gli è da lungo tempo che noi siamo fra i più entusiasti ammiratori della illustre tragica italiana; tanto che temiamo assai volte che il fascino prodotto su noi dalla speciale potenza di quella sua arte ci renda troppo ciechi applauditori, e perciò riteniamo a forza i superlativi, coi quali soltanto vorremmo parlare di questa maliarda della scena: ma nel quarto atto della *Sanfelice* noi abbiamo vista così grande e così nel vero la nostra Ristori che, dandole la benvenuta per essere tornata fra noi, non possiamo a meno di salutarla con orgoglio come una vera gloria dell'Italia moderna.

FULVIO ACCUDI.

coltà di poter fare senza pericolo accettare il sacrifizio al paese. I Danesi, oltrecchè hanno motivi di astio contro i Tedeschi, non possono persuadersi che sia necessaria la revoca della costituzione e pensano che il revocarla sarebbe soddisfazione insufficiente all'Alemagna la quale ne deriverebbe un pretesto a chiedere molto più.

L'Imperatore di Russia ha conceduto che la Dieta della Finlandia, la quale doveva a termini dello Statuto chiudersi il 15 del corrente mese, sia prorogata sino al 15 del marzo prossimo.

Il Governo russo ha conchiuso con quello della Cina l'erezione di un telegrafo tra i due Imperi. Il filo che già arriva fino al centro della Siberia orientale toccherà entro tre anni Pechino. Da Kiakhta a Pechino il telegrafo sarà sotterraneo. I Russi furono autorizzati a costrurre un certo numero di fortini lungo la linea per proteggere le stazioni telegrafiche del territorio cinese.

Riproduciamo dal *Moniteur Universel* la lettera del Re di Portogallo in risposta alla lettera dell'Imperatore Napoleone sul Congresso europeo. Il Re Don Luigi accetta senza restrizioni la proposta imperiale perchè un congresso prima della guerra è un nobile pensiero di progresso e un congresso dopo la guerra è ordinariamente la consacrazione dei vantaggi del più forte.

Giusta i ragguagli dati dal ministro della marina di Spagna alla Cameaa dei deputati le forze navali di quel Regno pel 1864 sono di 2 vascelli e di 1 fregata a vele, di 4 fregate a elice corazzate, di 6 idem non corazzate, di 3 corvette a vele, di 2 briks e di varie altre navi di più piccola dimensione. Vi saranno inoltre 9 golette a elice, 4 trasporti e 4 vapori a ruote. Il naviglio sarà montato da 8300 marinai e da 3500 soldati, e gli arsenali marittimi saranno guardati da 500 uomini. — Per l'esercito il Governo chiede al Congresso per la leva del 1864 100,000 uomini.

Il Re Giorgio di Grecia ha ricevuto una deputazione delle Isole Jonie, che lo pregò perchè non voglia accettare l'annessione sotto le condizioni proposte nel trattato di Londra del 14 novembre ultimo.

L'Assemblea nazionale ellenica ha rieletto a suo presidente il signor Messineris, candidato del Ministero. Ciò induce a credere che il Ministero attuale ha nell'Assemblea la maggioranza, quantunque per contro alcuni recenti disordini accaduti in Atene mostrino che l'opposizione si adopera a tutto potere per impadronirsi del governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *dicembre*.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0 (chiusura) — 66 35.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 94 25.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 91 1/2.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 50
Id. id. chiusura in contanti — 71 80.
Id. id. fine corrente — 71 55
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1033.
Id. id. italiano — 540.
Id. id. spagnuolo — 610.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 397.
Id. id. Lombardo-Venete — 523.
Id. id. Austriache — 402.
Id. id. Romane — 383
Obbligazioni id. id. — 247.
Debole.

Nuova-York, 18 *dicembre*.

Longstreet, ricevuti rinforzi, attaccò i Federali e li insegue.

L'*Herald* sostiene la candidatura di Grant alla presidenza.

La Camera dei rappresentanti adottò con 93 voti contro 64 la proposta che si debba continuare la guerra finchè gl'insorti non abbiano deposte le armi. — Cambio 166.

Francoforte, 29 *dicembre*.

L'*Europe*, nel dare la notizia della proposta austro-prussiana, dice che non è più possibile l'illudersi; la guerra è inevitabile ed imminente.

Copenaghen, 30 *dicembre*.

Ricomincia la crisi. — Monrad fu incaricato di formare un nuovo Ministero. L'Inghilterra proporrebbe una conferenza da tenersi a Parigi per trattare le questioni della successione e della costituzione.

Kiel, 29 *dicembre*.

Le truppe federali sono arrivate. Il senatore Thompson proclamò il principe di Augustenburg. Grande entusiasmo.

La brigata sassone arriverà il 31 a Rendsbourg.

Dalle frontiere della Polonia, 19 *dicembre*.

L'arcivescovo che fu sostituito a Felinski si rifiutò a diramare una lettera pastorale per raccomandare gl'indirizzi di fedeltà al Governo.

Si ha ragione di credere che il fu professore Girolamo Botto, di Genova, abbia lasciato un testamento.

Le ricerche praticate essendo riuscite infruttuose, la signorina Serafina Botto, figlia del medesimo, prega chiunque sapesse darle qualche indizio sulla esistenza del detto testamento, di rivolgersi a lei con lettera diretta a Genova ferma in posta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 dicembre 1863 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 71 60 70 45 55 65 60 60 60 60 60 — corso legale 71 57 1/2 — in liq 71 40 32 1/2 33 35 35 pel 31 xbre, 71 85 95 92 1/2 80 80 80 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 510 537 50 pel 31 gennaio.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 71 30, per la Banca in L. 1710, e pel Credito mobiliare italiano in L. 530.

BORSA DI NAPOLI — 29 dicembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 71 70 chiusa a 71 65
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito italiano, aperta a 71 40 chiusa a 71 40

BORSA DI PARIGI — 29 dicembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	91 5/8	91 4/8
3 0/0 Francese	»	66 45	66 40
5 0/0 Italiano	»	71 60	71 50
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	537 »	540 »
Id. Francese	»	1037 »	1033 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	400 »	395
Lombarde	»	523 »	522 »
Romane	»	386 »	383 »

C. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita *Suor Teresa*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Sablin e bala*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les souvenirs de jeunesse*.

D'ANGENNES. (ore 7 1/2). Opera *Chi dura vince* — ballo *La finta sonnambula*.

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Le prime armi di Richelieu*.

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta coi marionette: *La strage degli innocenti* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di novembre 1863 e quello corrispondente dell'anno 1862 distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1863	Antiche provincie 1862	Lombardia 1863	Lombardia 1862	Emilia 1863	Emilia 1862	Umbria e Marche 1863	Umbria e Marche 1862
Dogane	1722225 32	1398164 40	339752 03	322935 10	151618 69	141748 73	147786 44	117800 98
Dritti marittimi	44698 30	31355 75	» »	» »	1286 84	802 14	8707 35	6777 70
Dazi di consumo	2079 66	808 69	651374 02	602509 13	307752 85	280347 20	» »	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73
Sali	722329 46	691241 41	590721 74	579420 89	404806 32	399098 08	209120 30	200569 02
Tabacchi	1600242 68	1519185 72	884043 32	808377 27	796170 40	747329 05	316443 49	303072 45
Polveri	112933 57	73446 25	7839 99	8309 84	1057 10	1178 67	» »	397 03
Nevo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	1906 90	2068 22	431 08	445 77	» »	» »	» »	» »
Totale per provincia	4680760 67	4192615 22	2495142 18	2321988 »	1665691 70	1570303 87	720503 31	667062 91

Denominazione dei proventi	Toscana 1863	Toscana 1862	Napoli 1863	Napoli 1862	Sicilia 1863	Sicilia 1862	Totale generale 1863	Totale generale 1862	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	556170 35	406235 50	727981 42	1004924 57	515173 38	476461 26	4183707 63	3868310 54	315397 09	» »
Dritti marittimi	18353 10	17739 34	25248 65	19018 67	33651 83	28582 »	132145 57	104275 60	27869 97	» »
Dazi di consumo	409994 89	394516 90	» »	» »	» »	» »	1374201 42	1278181 92	96019 50	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	320493 29	263107 54	1000802 99	872675 19	» »	» »	3248274 10	3006112 13	242161 97	» »
Tabacchi	709179 80	710043 12	1462620 71	1121273 78	» »	» »	5858680 40	5239281 39	619399 01	» »
Polveri	» »	463 37	29051 76	15808 91	» »	» »	148882 42	101604 07	47278 35	» »
Nevo	» »	» »	12754 82	8130 43	» »	» »	12754 82	8130 43	4624 39	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2337 98	2483 99	» »	146 01
Totale per provincia	2104391 43	1822125 77	3258460 35	3041831 55	548825 21	505043 26	15473774 85	14121170 58	1352750 28	146 01
A dedursi la differenza in meno L.									146 01	
Resta in più L.									1352604 27	

RIASSUNTO

Denominazione dei Proventi	Prodotti del mese di novembre 1863	Riporto dei mesi precedenti dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1862	Differenze più	Differenze meno
Dogane	4183707 63	49116559 88	53300267 51	51879543 90	1420723 61	» »
Dritti marittimi	132145 57	1588042 62	1720188 19	1659329 02	60859 17	» »
Dazii consumo	1374201 42	13792070 55	15166271 97	14835626 63	330645 34	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	512790 51	5127905 10	5640695 61	5640695 61	» »	» »
Sali	3248274 10	31021653 12	34269927 22	31322682 71	2947244 51	» »
Tabacchi	5858680 40	57607889 79	63466570 19	57428181 74	6038388 45	» »
Polveri	148882 42	1554266 27	1703148 09	1331483 21	371665 48	» »
Nove	12754 82	341700 18	354455 »	345736 54	8718 46	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2337 98	327427 88	329765 86	321112 74	8653 12	» »
Totale generale	15473774 85	160177318 39	175931290 24	164764398 10	11186893 14	» »

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di novembre dell'anno 1863 e quelle corrispondenti dell'anno 1862.

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	100733 19	106527 32	» »	5794 13
Genova	1239329 37	985941 48	253387 89	» »
Novara	62681 96	55533 80	7146 16	» »
Oneglia	56546 17	21732 54	34813 93	» »
Torino	262934 33	228427 26	34507 07	» »
Brescia	78511 53	67341 14	11170 39	» »
Como	22081 72	15919 78	6161 94	» »
Milano	259158 78	239694 18	19464 60	» »
Bologna	122208 68	84752 30	37456 38	» »
Modena	16589 98	34724 97	» »	18134 99
Parma	15820 03	22271 40	» »	6451 43
Ancona	147786 44	117800 98	29985 46	» »
Firenze	66385 71	51286 24	15099 47	» »
Livorno	482285 55	344187 59	138097 96	» »
Orbetello	7499 09	10781 67	» »	3282 58
Totale	2940352 39	2386924 71	587291 25	33663 13
A dedursi la differenza in meno L.			33663 13	
Resta in più L.			553628 12	

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	61054 77	71476 39	» »	10421 62
Chieti	15739 75	13064 48	2695 27	» »
Coscnza	137 52	435 80	» »	298 28
Foggia	2922 45	1760 48	1161 97	» »
Lecce	45902 68	44862 33	1040 35	» »
Napoli	597675 98	844852 59	» »	247176 66
Reggio	4417 53	28362 06	» »	23944 53
Salerno	110 79	110 44	» 35	» »
Catania	55947 82	49439 17	6508 65	» »
Girgenti	85503 76	66731 61	18772 15	» »
Messina	149187 20	164916 33	» »	15729 13
Palermo	224534 60	195374 15	29160 45	» »
Totale	1243154 80	1481385 83	59339 19	297570 22
A dedursi la differenza in più L.				59339 19
Resta in meno L.				238231 03

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 23 dicembre 1863

Il Direttore-capo di Divisione
GIORDANO.

V. Il Direttore Generale CAPPELLARI.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE Torinese
(Già ditta POMBA)
Via Carlo Alberto, 33, casa Pomba, Torino

VOCABOLARIO
UNIVERSALE
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO ED IN NUOVO ORDINE DISPOSTO

colla scorta dei migliori e più recenti lessici e vocabolarii pubblicati sin qui nell'una e nell'altra lingua in Alemagna, Francia, Inghilterra ed Italia

DA

ANTONIO BAZZARINI

e dal cav. BERNARDO BELLINI professore di lettere greche, latine e italiane
COLLA GIUNTA DI MODERNI ACCREDITATI VOCABOLI PEI LATINI
dal cavaliere TOMMASO VALLAURI
Prof. di eloquenza lat. nella R. univ. di Torino.
Due grossi volumi in-4.o
Il primo contenente la parte latino-italiana, di circa 1400 pagine.
Il secondo contenente la parte italiano-latina, di 1700 pagine all'incirca,
Prezzo dell'opera Ln. 100.

Alle Persone vogliose di quest'opera importante la nostra Casa ne farà l'immediata spedizione per posta, franco a domicilio, contro la lettera di domanda, con facoltà eziandio di ripartirne il pagamento in più rate mensili, bimestrali o trimestrali, purchè si possa realizzare in un anno dalla data della spedizione.

Le persone e gl'istituti di educazione che ne prendessero cinque copie godranno anche il vantaggio di pagarne sole quattro, colla facilità della trasmissione postale in tutto il Regno italiano.

I pagamenti dovranno sempre farsi col mezzo di vaglia postali a favore dell'*Unione Tipografico editrice in Torino.*

Per chi preferisse rivolgersi ai librai nostri corrispondenti, i medesimi son messi in grado di praticare le stesse condizioni.

DIZIONARIO
PIEMONTESE-ITALIANO

COMPILATO DAL CAVALIERE
VITTORIO DI SANT'ALBINO

Un magnifico volume in-4.o grande di 1240 pagine a 2 colonne.
Prezzo ridotto L. 20.

NB. Le domande possono indirizzarsi ai librai d'Italia nostri corrispondenti, i quali saranno messi nel caso di praticare la facilitazione di prezzo da noi annunziata, oppur rivolgersi direttamente alla nostra Casa che farà spedizione dell'opera franca di porto mediante vaglia postale di L. 21 50. 5915

ENCICLOPEDIA ELEMENTARE

DIZIONARIO DI COGNIZIONI UTILI

specialmente
ALLA STUDIOSA GIOVENTU' ITALIANA
OPERA INTERAMENTE RIVEDUTA
dal cavaliere professore NICOMEDE BIANCHI
Preside del Liceo del Carmine di Torino.

Si pubblica a dispense settimanali di 48 pagine in-16.o grande, con bella carta, nitidi caratteri e moltissime incisioni inserite nel testo, al prezzo di *cinquanta centesimi* caduna. È pubblicata la dispensa 36.

L'opera sarà compresa in 10 volumi di 10 dispense ciascuno, ogni volume in *brochure* con coperta stampata L. 5. Legato all'inglese con doratura sul dorso e piano per *premio o strenna* L. 6. 5909

DIZIONARIO DEI SINONIMI
DELLA LINGUA ITALIANA
DI ZECCHINI (S. P.)

Edizione con molte correzioni ed aggiunte. Torino, 1863. 1 vol. in-16.o
Prezzo L. 5.

Torino — Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, 2

Si è pubblicato il volume QUARTO — Annate 1844-45-46-47-48
DELLA NUOVA RACCOLTA DI LEGGI

SULL' ARMATA DI TERRA E DI MARE

Prezzo L. 7 20 — Per la posta franco L. 7 80

Con questo volume rimane terminata la *Prima Serie della Raccolta* dal 1831 al 1848 al prezzo di L. 29 60. — Per la posta *franco* L. 31 50.

I signori Associati che per essere traslocati non avessero ancora ricevuto il vol. 4.o sono pregati di volerne far richiesta alla Tipografia Dalmazzo, e possono unire alla loro richiesta l'importo col mezzo di un *vaglia* postale.

Essendo quasi ultimato il vol. 5 o dell'Opera che forma il 1.o della *Seconda Serie* dal 1849 al 1860 si pregano i signori Associati che sottoscrissero per la sola *Seconda Serie* a voler nuovamente dare il loro indirizzo per poter loro spedire il suddetto volume che uscirà fra un mese circa. 5989

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838
Autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853, e 14 luglio 1856.

FONDI DI GARANZIA 27 MILIONI DI LIRE ITALIANE

Proprietà della Compagnia: il grandioso palazzo Hôtel de la Ville a Milano, sul Corso *Vittorio Emmanuele* dirimpetto a S. Carlo; — il palazzo Lorédan sul *Canal Grande* a Venezia; ed altri cospicui palazzi e case.

Cauzione al R. Governo L. 140,000, rendita 5 per 100 vincolata al Debito Pubblico

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

contro i **Danni della Grandine**, degli **Incendi**, dello **Scoppio del Gaz**, sulle **Merci viaggianti**, sulla **Vita dell'Uomo** e per le **Rendite vitalizie.**

Dall'origine a tutto giugno 1863 la RIUNIONE ADRIATICA ha risarcito circa **106,000 Assicurati** col pagamento di **oltre 73 milioni** di lire italiane.

L'Ufficio dell'Agenzia Generale di Torino, rappresentata dalla Ditta **PEDROS E COMP.** (banchieri), è situato in **Via di Po, N. 25,** casa Molina, piano nobile
(cortile del Susambrino, rimpetto alla Chiesa di S. Francesco di Paola)

All'Ufficio suddetto ed in ogni Capoluogo di Provincia o Circondario, presso i Rappresentanti della Compagnia, si avranno schiarimenti e stampati per ogni Ramo di Assicurazioni.

5068

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI. Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; In *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 4403

STRENNA DEL COMMERCIO

Pegli industriali e commercianti prezzo L. 2 50 franco in provincia.

Dirigersi alla direzione del giornale il *Commercio*, Torino, via Lagrange, numero 17, p. 1. 6048

VALORI — PRESTITO-MILANO

OGGI ULTIMO GIORNO
per l'acquisto dei suddetti effetti

La Ditta PIODA *e* VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n.* 9, *rappresentante la Ditta* Compagnoni F. e Comp., *di Milano, ed in* CARRARA, *il signor* Bigazzi Gio. Edoardo. *Agente principale della Comp. d' Assicurazione gen. in Venezia*, 5650

vendono, per la prossima Estrazione del 1 gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole It. Lire DUE cadauno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di it. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di It. L. 100,000.

COMPAGNIA GRAND' EMPORIO
in Sampierdarena

Per mancanza di Soci non avendo avuto luogo la radunanza dell'Assemblea generale della suddetta Società nel 1.o x bre corrente, resta fissata la seconda adunanza per il giorno di sabato 23 gennaio 1864, alle ore 12 meridiane, nel solito locale della Società, posto in Genova, piazza San Matteo, num. 10, per trattare qualunque sia il numero dei Soci e delle Azioni depositate, le seguenti pratiche:

1. Riorganizzazione della Società;
2. Modificazioni a farsi allo Statuto sociale;
3. Nomina di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, e di tutte quelle altre pratiche che occorreranno nell'interesse della Società.

6018 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.*

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

I signori possessori d'Obbligazioni sono prevenuti che il pagamento del semestre di interessi scadente il 1.o gennaio 1864 si effettuerà a partire dal 2 gennaio p. v. in ragione di fr. 7 50 per Obbligazione

a Milano presso il sig. C. F. Brot;
a Bologna presso i sigg. R. Rizzoli e C.

Torino, 19 dicembre 1863. 5900

S. SECONDO DI PINEROLO
Da vendere per 5000 franchi

Una casa civile di 5 camere e gabinetti, con giardino di 25 tavole, corte spaziosa, cantina, scuderia, due tettoie, il tutto cintato a muro e disimpegnato. Per le trattative dirigersi dal proprietario del caffè d'Italia in Pinerolo. 5843

RICERCA DI UN INDIVIDUO

Giovanni Battista Lardone, nato il 5 gennaio 1812 a Villafranca di Piemonte, verso la fine del 1851 si trasferì a Torino e dopo non si seppe più alcuna sua notizia, nè qual direzione abbia preso. Sarà accordata la gratificazione di L. 10 a chi saprà indicare il di lui stato presente di vita o di morte al signor Giuseppe Piccoli, in Borgo Nuovo, num. 4, casa Consol a Torino. 5762

CALZOLERIA ITALIANA

Overa Francesco previene le signore, che trovansi nel suo negozio calzature di lusso e di fantasia d'ogni genere a modici prezzi, avverte inoltre che il suo negozio, situato in via dell'Accademia delle Scienze, non ha nulla di comune con quello situato in via Nuova, sotto la ditta Paniati genero Overa.
5879

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DA AFFITTARE *pel* 1 *aprile* 1864

Grande magazzino ad uso di stamperia, banca o deposito di merci, di metri superficiali 240

Si unirebbero al medesimo un magazzino sotterraneo e due alloggi uno di sei, l'altro di dodici membri.

Recapito dal portinaio, via della Provvidenza, num. 41. 6049

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato o non di 16 camere riducibili a minor numero, al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. — Recapito dal portinaio in via S. Maria, n. 1. 4883

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Taccone Leone notifica che sull'instanza delli Lorenzo, Giuseppe e Natalina moglie di Bonari Angelo fratelli e sorella Enrico, ammessi al beneficio della gratuita clientela ed in contraddittorio delli Graglia Luigi e Graglia Natalina moglie di Domenico Giacometti, Delrivo Giacomo anche pei minori di lui figli Benedetto, Teresa, Gioanni, Margarita e Giuseppe, Chicco Emilia moglie di Osella Giuseppe, Clotilde e Cesarina moglie di Giorgio Manino sorelle Mansuino, qual delegato da questo tribunale del circondario, con sua sentenza delli 24 luglio 1863, procederà il giorno 11 gennaio 1864, ore 10 antimeridiane, e nel di lui studio posto al 2.o piano di casa Bruno, via Orfane, n. 16, alla vendita per pubblici incanti delli seguenti stabili, cioè:

Corpo di casa e casotto, cortile e dipendenze, situato in Torino, sezione Borgo Dora, regione delle Banne, coerenti Antonio Bottero all'est, terreni di pubblica ragione al sud, eredi di Canavero Ignazio all'ovest ed il canale del Parco al nord, in mappa cogl'intieri numeri 1046. 1053 inclusivo, e con parte dei numeri 1057, 1057 1/2, 1058 e con parte del 1054, della superficie di are 9, cent. 33.

La vendita seguirà sotto le condizioni inserte nel capitolato d'asta rilasciato dal sottoscritto il 15 corrente, ed in aumento al prezzo di L. 14,000, a tanto ribassato il prezzo fissato dal perito Abbati, in sua perizia 30 maggio ultimo scorso in L. 18,181 43, dal lodato tribunale con decreto 13 corrente.

Torino, 18 dicembre 1863.

5845 Taccone not.

Società Anonima

Con atto a rogito del notaio sottoscritto del primo settembre 1862, venne costituita una società anonima avente sede in Torino, denominata Società Generale Immobiliare dei lavori di utilità pubblica ed agricola, la di cui durata fu stabilita a novantanove anni decorrendi dalla data del decreto reale d'approvazione, con un fondo sociale di cinquanta milioni di franchi diviso in centomila azioni di L. 500 caduna, di cui cinquantamila vennero emesse coll'atto medesimo e cinquantamila da emettersi ulteriormente in una o più volte giusta le decisioni del Consiglio d'amministrazione.

La costituzione di tale società fu autorizzata ed i relativi statuti approvati con regio decreto 5 ottobre 1862.

L'atto di costituzione ed il relativo decreto reale sovra riferiti furono depositati in copia autentica nella segreteria del tribunale di commercio il 22 stesso mese di ottobre, come appare da verbale di pari data

Torino, 19 dicembre 1863.

5872 Gius. Turvano.

6038 NOTIFICAZIONE.

La ditta Giovanni Battista Tua e figli, corrente in Occhieppo Superiore, sotto la data del 23 corrente, col mezzo dell'usciere Ferreri, faceva notificare al signor G. Carlevarini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino, in data 15 corrente, colla quale unita la causa col comparso Gioanni Acquarone, rimandò la discussione nel merito all'udienza del 5 prossimo gennaio ore 2 pomeridiane.

Torino, 27 dicembre 1863.

Fassini sost. Marinetti.

5931 TRASCRIZIONE.

Con atto del 16 novembre ultimo ricevuto dal sottoscritto, il signor farmacista Sebastiano Prato residente in Torino ha fatto acquisto dal signor Pietro Milanesio del fu notaio Giuseppe residente pure in Torino per il prezzo di l. 20,000 della piazza da speziale collegiato in Torino ad esso pervenuta dalla signora Teresa Ferione-Fontana con instrumento 4 dicembre 1838, rogato Cassio.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino li 11 dicembre volgente sul registro delle alienazioni, volume 83, art. 35258.

Torino, li 21 dicembre 1863.

Notaio Cerale.

6009 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data delli 22 dicembre corrente, ricevuto Reyneri sost. segr., il signor Giuseppe Ghibaudi del fu Gioanni Andrea, residente in Roccavione, nella qualità di legittimo amministratore de' suoi figli minori Gioanni, Bernardo, Giuseppe e Luigi, dichiarò di accettare unicamente col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dall'avvocato e cavaliere Felice Re, deceduto in questa città, dov'era domiciliato, sotto li 15 maggio 1863, senza testamento.

Torino, 24 dicembre 1863.

Oldano sost. Girio p. c.

5939 NUOVO INCANTO

In seguito ad aumento stato fatto al lotto primo degli stabili cadenti in subasta ad instanza del sacerdote Luigi Becchio dimorante in Occhieppo Inferiore, in odio di Levis Giovanni fu Stefano dimorante al Vandorno, sobborgo di Biella, consistente in casa rurale, vigna e castagneto, formanti un corpo solo, il tribunale del circondario di Biella ha fissato per il nuovo incanto l'udienza che terrà nel giorno nove gennaio venturo all'ora meridiana, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale in data 17 andante dicembre.

Biella, 19 dicembre 1863,

Borello proc.

5943 NUOVO INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo nel giorno 13 gennaio 1864 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati in territorio di Fossano, consistenti in vigne e casino in amena posizione, con pozzo d'acqua viva, descritti coi num. di mappa 1023, 1024, 1416, 1417, senza servitù, del quantitativo di ettari 1, are 23, cent. 58, fra le coerenze del conte Bollini Marchisio della Predosa, di Scotto vedova, di Carlo Cerignasco.

Tali stabili venivano posti in subasta ad instanza dei signori Giovanni Dagna e Luigi Bruno quali sindaci della fallita di Catterina Ariè apertasi in Fossano contro Artino Antonio di Fossano, debitore verso la detta fallita, e venivano deliberati, quali formanti il lotto secondo, al signor Vittorio Amedeo Rampa per L. 850.

Dietro aumento di sesto fatto dal Marco Norzi di Fossano a detto secondo lotto con atto 11 scorso novembre, veniva allo stesso deliberato con sentenza 10 dicembre 1863 pel prezzo di L. 1045.

Con atto 19 stesso mese il sig. canonico e teologo Pietro Rossi di Fossano faceva l'aumento del quarto a detto secondo lotto, elevandone l'offerta a L. 1310, dietro del che veniva fissata la sopra accennata udienza pel nuovo incanto.

Si diffida, ciò stante, chiunque voglia intervenire al detto incanto, che la vendita seguirà sotto le condizioni previste nel bando venale 21 dicembre 1863 autentico Fissore, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 21 dicembre 1863.

Delfino Giacinto proc.

6042 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società costituitasi in Mondovì a titolo collettivo tra li signori Pietro Galliano e Giuseppe e Stefano fratelli Nasi per l'esercizio d'una bottega da caffè, in virtù di scrittura privata delli 8 luglio 1859, venne di consenso delle parti definitivamente risolta il 23 dicembre 1863, con scrittura privata della stessa data, locchè si rende a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Mondovì, il 28 dicembre 1863.

Domenico Bongioanni not. coll.

6008 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario, proferitasi nel giudicio di subastazione e di reincanto promosso dal geometra Giuseppe Bacolla di Borgovercelli, contro Paoletti Felice pure di Borgovercelli, venne il lotto primo, per difetto d'oblatori, deliberato all'instante Bacolla, per il prezzo da lui offerto di L. 450, e consistente detto lotto in un corpo di casa, sito in Invorio Superiore, con corte e stalla ed orto annesso, già stati precedentemente detti beni incantati in odio di certo Giov. Batt. Campana, essendosi quanto ad altri tre lotti, di cui in bando venale 2 andante mese, ritirata per parte del Bacolla l'instanza pel loro reincanto.

Il termine per l'aumento del sesto ed anche del solo mezzo sesto, quando sia autorizzato, scade con tutto il 7 gennaio del prossimo anno.

Pallanza, 23 dicembre 1863.

Raineri sost. segr.

6034 NOTIFICANZA

Per parte del municipio di Ricaldone (Acqui) si notifica che, con decreto dell'Ill.mo sig. sotto-prefetto d'Acqui, 7 novembre 1863, debitamente registrato e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui, al vol 14, n. 346 delle alienazioni, venne concessa a questo comune l'autorizzazione d'occupazione di terreno a danno delli infrascritti particolari, cioè:

1. Di Ghemi Gioanni fu Pietro di Ricaldone, una piccola porzione di corte, di metri quadrati 13,50, regione Piazza, consorti la strada a due e le ragioni del castello, per L. 259 95;

2. Di Lovisolo Domenico fu Gioanni di Ricaldone, metri quadrati 132 di ripaggio seminato di acacie, sito su queste fini, regione Bottasso, consorti Milano Carlo e Talice Giov. Battista;

Più un campicello di metri 185, sito nella regione suddetta ed a poca distanza del ripaggio, suddetto mediante la somma di L. 336 85;

3. Di Talice don Morizio fu Luigi di Ricaldone una pezzuola prato artificiale a medica, sito fuori dell'abitato, regione Bottasso, consorti la strada e Talice Gioanni Battista, di metri 500, per L. 700.

Per l'amministrazione comunale
Domenico Oddone segr.

5840 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario Saluzzo, del 22 prossimo gennaio 1864, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal seminario vescovile di Saluzzo, contro la persona e beni di Galliano Andrea fu Michele residente a Sanfront, l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, delli beni stabili siti sul territorio di Revello da detto Galliano posseduti, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del dodici corrente mese, sul prezzo dall'instante seminario offerto di L. 510 ed alle altre condizioni apparenti da detto bando venale.

Saluzzo, 17 dicembre 1863.

Pennachio proc.

5948 FALLIMENTO
di Rigola Giovanni, già negoziante ombrellaio in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio, previene i creditori del nominato Rigola Giovanni che il sig. giudice commissario di detto fallimento, con sua ordinanza del 16 corrente, ha fissato una nuova radunanza per le ore 2 pomeridiane, del 30 gennaio p. v., nella sala delle udienze di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla proposta di concordato a farsi dal fallito.

Vercelli, 21 dicembre 1863.

Caus. Celasco sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.